

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese» sulla del Paese», L'Espresso

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione...
Vie Prati, 6 Udine e successi. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. Terza pagina L. 1. - Quarta pagina Cent. 30 (terza e quarta pagine); Cronaca L. 21 - per linea. Avvisi economici Cent. 5 e 10 per linea.

ABBONNAMENTO

Udine e dintorni e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 5
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. la proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Sette mesi di guerra

Dal 5 ottobre al 5 maggio, ieri, sette mesi di guerra. E non guerra coloniale, in una regione remotissima, dalla quale sole ad ondate giungano sparse notizie, affievolite di importanza, guerra acuminata, entro al bacino mediterraneo, per terra e per mare; nelle case e nel deserto libico; lungo le coste d'Asia, fra le isole dell'Egeo, davanti alla stessa Bisanzio. E ancora: crociere faticosissime, bombardamenti audaci da parte delle agili navi italiane, laggiù, fra i meandri delle infinite isole madrepatiche, sul Mar Rosso, presso alle vie che menano alla tomba del profeta e alla culla dell'Islam.

Ogni giorno un combattimento. Quando parve esausta e doma l'attività degli arabi di Tripolitania, si infervorò e accoppiò accenti il fanatismo dei beduini in Cirenaica; s'accostarono questi e ancora presero baldanza quelli. Nei brevi momenti in cui sembrarono stremati gli uni e gli altri, ecco i racconti tormentosi, irritanti del Gran Sennuso, che mille volte si destava - così si dava per certo - a proclamare, a far divampar la guerra santa dall'Egitto al Marocco!

E le notizie di tutte queste imprese, sempre a traverso la censura, la quale taglia, mutila, sopprime. Se il corrispondente rompe il freno, egli è subito espulso dai luoghi dell'azione; un colpo secco tronca sul filo telefonico anche la comunicazione dell'informatore romano troppo loquace.

Vero è che ad illuminare la mente, a tranquillare gli animi degli italiani, vegliarono sempre, alacri, premurosi, i grandi giornali stranieri. Ah, essi seppero sempre tutto, essi raccontano tutto con premurosità, indomabile, leale fedeltà!

Parono essi a far pronta testimonianza in favore dei turchi contro alle inaffabili crudeltà delle truppe italiane. Tedeschi, francesi, austriaci ed inglesi... tutti d'accordo, tutti implacabili nel tanto amore per la verità! Per mesi e mesi, come il fuoco di un esercito impegnato in battaglia, continuò la tempesta delle notizie sbalordite, demagogiche di errori logistici degli italiani, di errori strategici, di insuccessi militari, di falte mense diplomatiche, di aperte disfatte. Mai la parzialità straniera fu più raffinata. Talora le accuse scoccavano simultaneamente agli estremi lembi d'Europa; via, tutte insieme, le nazioni tedesche, slave e latine facevano divampare il fuoco di folla delle menzogne; poi, a quando a quando, cominciava il gioco sapiente degli scoppicetti: ecco le bugie in ordine sparso sul gran campo dell'Europa politicante, mentre, qua e là, qualche sornione sapeva pur fingere, fra una menzogna e un'altra, di plaudire l'Italia e di riconoscerne alcuna rara virtù!

Ma ancor più perfidamente dei giornali nemici i governi stranieri! I nostri ambasciatori dovettero sopportare a Vienna, a Berlino, assalti vivaci, sennò violente. Per un istante l'Austria, l'alleatissima Austria, fu sul punto di mobilitare le sue forze contro di noi. Poi si fermò, inquieta sempre e ostense per sé, indelicato, assoluto, il predominio, anzi il dominio sull'Africano e sulla penisola balcanica. Ma, neppure dopo siffatti successi, volle mai mettere il morso e la mordacchia ai suoi giornali; e questi, clericali, antisemiti, semiti, liberali, sempre concordi, tutti accaniti, tutti provocatori contro di noi.

Ed anche più perfidamente dell'Austria, avversa a noi la Germania. Avversaria in quella terribile forma che è fatta di freddezza corrotta, ipocrita di fuori, torbida, opaca, velenosa di dentro, nell'intimità della sua anima. La verità vera è che l'irrequieto operatore, il quale si compiace di atteggiarsi, e magari di essere ritratto, vestito alle Luigi decimoquarto, aveva la gran tempo cupidamente bramata per sé quella Libia alla quale tosse più che mai fissi gli occhi, dal momento in cui non poté più contendere alla Francia il dominio sul Marocco. Ecco perché anche il suo Marcellini a Costantinopoli, a traverso l'ostentazione di una imparzialità formale ed equilibrata, riuscì certamente più a incuorare la perfidia turca, che a fucolarla per favorire gli interessi dell'Italia alleata.

Abbano: dopo sette mesi di feroce travaglio, quale è lo stato d'animo degli italiani?
Basi si addimostrano calmi; la Nazione è serena e sicura. La fede del primo giorno si è rafforzata; la cento volte rinfacciata leggerezza della stirpe italiana, facile agli entusiasmi, facile alle depressioni, è stata nobilissimamente smentita dai fatti. Il saluto ai soldati che partono per la Libia non è meno fervido oggi di quello che accompagnò i primi combattenti: le offerte per la

nozia il risorgere di un'opera d'arte, monumento anche delle sue glorie; così il Parlamento ebbe la serenità, mentre il cannone tuonava in Africa, in Asia e nell'Egeo, di riprendere il proprio lavoro commemorando un grande Poeta, sceso da pochi giorni nella tomba!

Egli è che gli italiani si sentono guardati, scrutati dal mondo; e in questa storia ora della loro vita essi sentono tutta la necessità, tutta la bellezza del mostrarsi degni degli eroi della Bibbia, che, dopo la lunga cattività di Babilonia nella destra straripavano la spada, e con la sinistra riedificavano le mura della città sacra!
Alberto Alberti

COME LE TRUPE DEL GEN. AMEGLIO TRIUMFANTEMENTE ENTRARONO A RODI

Rodi 6 - La «Tribuna» così ricostruisce le operazioni fino ad oggi a Rodi:
Appena compiuto lo sbarco, il generale Ameglio passò in rivista sulla spiaggia della Baja Kalitea la brigata rinforzata, colla quale intendeva avanzare rapidamente su Rodi città. La brigata era costituita, come sappiamo, del 57.º reggimento fanteria, comandato dal colonnello Vanzo, del 34.º reggimento fanteria, comandato dal colonnello Pagliani, di un battaglione del 4.º bersaglieri, comandato dal colonnello Maldini, e di un battaglione di alpini forestali, più qualche mitragliatrice e una sezione di artiglieria da montagna.

Le fasi della battaglia

A mezzogiorno poco più, la colonna Ameglio era già in movimento e si diresse lungo la via (più sentiero mulattiero che strada rotabile) che da Kalitea conduce a Rodi città, una strada assai accidentata tutta salite e discese che varca due volte una linea di monti, una volta i monti di Kaskino e una volta le colline di Sandrilli. Varcata la prima catena fra Agia, Varvanti e Kaskino, la colonna di avanzata si diresse sopra Asguru, senza incontrare nessuna resistenza. Dopo Asguru le nostre truppe entrarono a contatto col nemico che avendo abbandonato Rodi, all'apparire della squadra italiana, si era ricoverato sul pianoro del monte Smith.

Mentre Ameglio assaltava le milizie turche da sud est, le navi nostre ancorate dinanzi al porto di Rodi coi pezzi di lunga portata, batterono la parte settentrionale del monte Smith con un fuoco regolare e preciso. Si vede che la guarnigione turca abbandonò la posizione settentrionale del monte Smith fuori dal tiro delle nostre navi fra i fianchi del monte Smith, Asguru, Sandrilli e le Tombe orientali.

Si accese la battaglia e Ameglio ricacciò vittoriosamente il nemico su tutta la linea, in parte respingendolo verso il piano, e in parte riacchiandolo verso la città. Nella sua fulminea e vittoriosa avanzata, il generale Ameglio occupò verso sera il villaggio di Sandrilli e avrebbe proseguito per la via di Rodi se nel frattempo non fosse calata la notte. Alcuni gruppi di nemici resistevano ancora accanitamente a nord ovest: le truppe italiane riuscirono a farne alcuni prigionieri, altri a sbandarli e metterli in fuga ma il generale Ameglio non si volle avventurare nell'ultima parte della marcia di notte sopra un terreno nuovo, accidentato, frastagliato, montuoso, facile alle insidie e alle imboscate e preferì pernotare al campo di Sandrilli Tombe, dove passò la notte fra il 4 e il 5 aprile.

Probabilmente fu in quel momento che alcuni reparti turchi dal pianoro di Smith olearono protetti dalla notte giù per i fianchi opposti della montagna e fuggirono per la via litoranea che conduce a Trianda e poi la centro dell'isola.

La città occupata

All'alba Ameglio riprese l'offensiva, calò giù dalla collina di Sandrilli Tombe e ricacciò il nemico fino alle porte di Rodi, dove lo batté e sconfisse definitivamente. Il reggente turco dell'isola si recava al campo e si sottomise alla Italia.

Riordinate le truppe, Ameglio entrava coi prigionieri e coi trofei di guerra, con pochissime perdite, trionfalmente in città per la vecchia porta turrita che già vide le gesta dei cavalieri ospitalieri. Contemporaneamente dalle navi, l'ammiraglio Viale faceva scendere a terra dalla parte del molo del porto alcune compagnie di marinai da sbarco e così esercito e marina in nome d'Italia isserono nel pomeriggio la bandiera italiana sull'alto torrione che guarda il golfo di Rodi coi suoi quattro baluardi medievali. I reggimenti occuparono la città al suono delle fanfare, mentre dalle corazzate i cannoni sparavano a salve. Come primo atto del governo, Ame-

glio fece diffondere un severo proclama agli abitanti di Rodi con cui si diceva che l'Italia avrebbe rispettati i beni, gli averi, le case, la tranquillità di ognuno, ma sarebbe stata inesorabile per chiunque fosse trovato con le armi alla mano o con intenzioni ostili all'esercito occupante. Il proclama del generale italiano ha fatto grande impressione sull'animo della popolazione mista di musulmani, di greci, di armeni e di ebrei.

Dopo l'occupazione di Rodi

Rodi 6 - Il nemico che era forte di circa 3000 uomini è stato ripulito, battuto ieri sotto a Rodi. Nella notte però a piccoli gruppi i nemici si sono dispersi nell'interno dell'isola. Noi avemmo sette feriti, dei quali uno è morto. Il nemico ebbe 25 morti, 48 feriti e 57 prigionieri fra i quali un ufficiale.

Stamane è stata intimata la resa alla città, tempo un'ora sotto pena di bombardamenti in caso di rifiuto. Ma il bombardamento non avvenne, perché alle otto si presentava al campo il reggente interinale del governo a fare atto di sottomissione.

L'occupazione di Rodi giudicata dalla stampa europea

Parigi, 6 - L'«Echo de Paris» ha da Londra: L'occupazione di Rodi ha prodotto un senso di sorpresa. E noto che il piano degli italiani è di interrompere ogni comunicazione marittima tra l'Europa e la Turchia e da altra parte fra l'Arabia e l'Africa. Per la ferrovia di Bagdad la Turchia può far sentire la sua azione fino al Taurus ma per i vilayets al di là del Taurus i colpi italiani colpiscono giusto senza dubbio. Altre occupazioni seguiranno nelle Sporadi e si formerà così un vero possedimento italiano.

Benché degni ad osservare la neutralità si è preoccupati di queste prese di possesso che potrebbero divenire permanenti, se la Turchia persiste a non firmare la pace. Si considera per queste ragioni che le operazioni italiane permetteranno alle potenze di intervenire a Costantinopoli con qualche probabilità di essere ascoltate.

L'assalto italiano contro l'esercito turco

TORINO, 6. - La «Stampa» ha da Roma: E' la prima volta, dopo l'apertura delle ostilità, che le truppe turche, cioè senza il concorso degli arabi, si trovano di fronte alle truppe italiane e perciò è del più alto interesse l'esito eventuale degli scontri nei quali sarebbe impegnato un po' che in Libia l'onore delle armi italiane. Non si nutre dubbio nelle sfere ufficiali, sull'esito della lotta impegnata. Il valore del generale d'Ameglio, che all'anno ardente di condottiere unisce la calma e la prudenza dello stratega, sfida dei risultati delle operazioni. Intanto un sistema del licio andamento delle operazioni è dato dal radiotelegrafista oggi pervenuto annunziando che la bandiera italiana sventola su Rodi.

Nei combattimenti, nei quali può trovarsi eventualmente impegnato il corpo di operazione del gen. d'Ameglio, la vittoria non può non surriderci alle armi italiane anche perché la nostra preponderanza numerica sul nemico ci assicura il vantaggio. I turchi però hanno a loro favore un elemento che ha pure un certo valore. Le nostre truppe sono infatti costrette a combattere in località ad esse ignote e che i turchi hanno avuto il tempo di apprestare a difesa. Inoltre i turchi hanno sul luogo tutte le risorse che non sono costrutti a prendere dalla madre patria. Ma tutto ciò non può che accrescere la portata della nostra vittoria finale. Tutto lascia ritenere come del resto dimostra anche la presa di Rodi, che le operazioni si svolgeranno con tanta italiana preferenza, del d'Ameglio e ciò anche per una ragione indirettamente collegata alle operazioni di Rodi. L'occupazione di Rodi deve inevitabilmente essere seguita dall'occupazione di altre isole.

Al campo arabo-turco sono arrivati degli aeroplani

TRIPOLI 6. - Informatori arabi, confermando la notizia dell'arrivo degli aeroplani al campo turco, assicurano che superate alcune difficoltà oppostesi al montaggio tra giorni un aviatore tedesco incomincerà voli al campo nemico. Assisteranno così a un combattimento aereo.

Per la flotta aerea

Roma 6. - Il comitato per la flotta aerea comunica: Il comm. Bonci ha inviato da New York, al principe di Scaloa mille lire, come sua contribuzione. In tutti i comuni dell'isola d'Elba, ad iniziativa del comune di Porto Ferraio, si è aperta una pubblica sottoscrizione per offrire allo esercito un aeroplano, che porterà il nome di Elba. Tutti gli isolani hanno risposto con entusiasmo alla sottoscrizione. Sono giunte al comitato centrale le seguenti nuove offerte: Società Generale per la fabbricazione di conserve alimentari Cirio, lire 1000, Comitato di Adria lire 1504,50; Intendenza di Finanza di Mantova lire 178,10; Intendenza di Finanza di Milano, lire 639,55; Intendenza di Finanza di Como 531,10; Comitato Nazionale di Sora L. 150.

Per un preteso accordo fra l'Italia e il Brasile

ROMA, 6. - La voce secondo la quale fra i governi d'Italia e del Brasile si sta brogliando un trattato di commercio e di migrazione sulla base della abrogazione del decreto Prinetti in compensazione della quale il Brasile accorderebbe sensibili agevolazioni ai nostri prodotti commerciali appare destituita di fondamento.

Il nostro G. verno è deciso a negoziare il trattato di commercio ma con assoluta indipendenza da ogni accordo in materia di emigrazione, accordo che appare tutt'altro che imminente o per nulla fondato sulla abrogazione del decreto Prinetti che si limita come è noto a vietare l'emigrazione sussidiata da governi stranieri.

FOCCISTA SFORACCIATO DAL TRENO

PISTOIA, 6. - Egisto Bugnioni cinquantenne, fuochista, attraversando il binario della stazione, restava sotto il treno rimando cadavere quasi all'istante.

Il problema agricolo e le visioni dei domari

Casalmaggiore - (F. Rinaldi) - Il Congresso della Federazione dei piccoli proprietari agricoli si è chiuso qui, tra gli evviva, e con la mutua promessa di tornare con ineluttabilità al lavoro di organizzazione.

La parola calda e vibrante dell'on. Patrizi ha acceso gli entusiasmi della moltitudine convenuta; il discorso persuasivo dell'avv. Casazza ha convinto questi piccoli tenaci coltivatori della terra del loro buon diritto e della loro forza.

La giornata non è stata per essi perduta; e non è senza ammonimenti. In questa pianura lombarda, che è e fu la terra classica delle contese agrarie, i due massimi esponenti del prodotto agrario - salariati e grandi proprietari - avevano finora tenuto essi soli il campo della lotta ed organizzata le resistenze, gli uni nelle Camere del lavoro, gli altri nell'Agraria.

Ora è intervenuto un nuovo elemento: quello dei piccoli proprietari rurali, fermamente preparati e decisi a difendere la loro casetta ed il loro campo dagli assalti delle teorie rivoluzionarie, dalle sottrazioni fiscali, per procedere, con opera concorde e col fascio delle forze, a dare sviluppo all'agricoltura, creare ad esso credito e condizioni migliori.

L'importante Convegno che ora si è chiuso ha dimostrato la necessità di organizzarsi di questi piccoli proprietari, rimasti finora nell'ombra di un lavoro fatto di sforzi individuali; poi che avendo essi finalità proprie e distinte debbono preparare se stessi a prendere, nel paese, il posto che loro compete nella compartecipazione ai beni pubblici che fino a ieri sono stati loro negati.

E giacché nell'orbita del programma agrario la piccola proprietà è oggetto di studi e di previdenza legislativa, intesa a difesa contro quella fatalità economica che tende a distruggerla, così, per ragioni di esistenza, quanti si trovano a tali espressive condizioni dovranno necessariamente tendere e concludere e nell'organizzarsi per non lasciarsi sopraffare.

Non v'ha dubbio che il Governo dovrà fare buon viso a questo nuovo elemento, diremo a questo nuovo partito. Giacché esso va svolgendo la sua opera e la sua azione nell'orbita delle istituzioni e dal quale il problema grande della produzione trarrebbe ben calcolabili vantaggi.

A questi piccoli proprietari la Nazione si appresta ad offrire, coll'allargamento del suffragio, una formidabile arma: quella del voto. Ed è chiara la deduzione che si può trarre, quando si rifletta che essi sono falangi di migliaia per ogni regione. Ecco un domani cui il Convegno di Casalmaggiore ha regalati misteriosi interrogativi.

Il brigantaggio in Francia

I giornali francesi recano la seguente lista comunicata dalla Pubblica Sicurezza, degli attentati commessi dalla banda Bonnot:

- 8 marzo 1911 - Charleroi: tentativo di assassinio dell'agente Desmaray;
agosto 1911 - Nancy: furto in danno dei coniugi Diemer;
27 novembre 1911 - Chatelet-Brie assassinio di Mandine;
15 dicembre 1911 - Boulogne-sur-Seine: furto d'una automobile in danno del sig. Leclermant;
21 dicembre 1911 - Parigi: tentativo di assassinio del signor Cady e furto;
24 dicembre 1911 - Parigi: furto in danno dell'armaiuolo Lafayette;
31 dicembre 1911 - Anduze (Gard) furto all'ufficio postale; furto in danno del sig. Roher;
3 gennaio 1912 - Thiais: duplice assassinio del sig. Moreau e della sua domestica;
10 gennaio 1912 - Parigi: furto in un magazzino d'armaiuolo del Boulevard Haussmann;
25 gennaio - Gand: furto di una automobile in danno del dottor Verneux;
31 gennaio 1912 - Etampes-Orléans: furto alla stazione d'Orléans; assassinio del brigadiere dei gendarmi d'Etampes;
16 febbraio 1912 - Béziers: furto d'una automobile in danno del signor Malbec;
26 febbraio 1912 - Saint-Mande: furto d'una automobile in danno del sig. Buisson;
27 febbraio 1912 - Parigi: assassinio dell'agente Garnier;
28 febbraio 1912 - Pontoise: furto in danno del notaio Tintin;
19-20 marzo 1912 - Chalon: tentativo di furto d'una automobile;
25 marzo 1912 - Montgeron: assassinio del «chauffeur» Mathillet e furto dell'automobile del signor De Rougé;
25 marzo 1912 - Chantilly: assas-

sio del signori Triquier e Legendre... 24 aprile 1912 — Petit Ivry: assassinio del sig. Jouis e tentativo di assassinio in persona del signor Colmar;

28 aprile 1912 — Choisy-Roi: tentativo di assassinio dell'ispettore Aubert. Riassumendo si hanno: 8 assassinii; 5 tentati assassinii; 13 furti; un tentativo furto.

I tagli dei boschi e la burocrazia

Il ministro di agricoltura ha diramato una circolare dettando le norme per la vendita di piante nei boschi dei comuni e di enti morali, sottoposti alla pubblica tutela. Tali norme consistono:

1. Nell'obbligo ai comuni di corredare le deliberazioni consigliari riguardanti qualsiasi taglio di boschi, di apposita perizia estimativa eseguita dall'autorità forestale;

2. Gli incanti e la stipulazione dei contratti per la vendita del taglio dovranno seguire negli uffici del Prefetto o del Sottoprefetto, ogni qualvolta la relativa perizia superi le L. 5000.

3. La prefettura potrà autorizzare l'alienazione a trattativa privata, quando siano andati deserti i primi incanti, senza però diminuire il prezzo di stima.

4. Qualora anche le trattative private, in base al prezzo d'asta, fallissero la prefettura potrà consentire che si rinnovino col ribasso di un decimo sul prezzo fissato nella perizia.

5. Dove poi anche in tal caso non si riuscisse ad eseguire la vendita del taglio, sempreché vi siano offerte per una somma inferiore ai nove decimi del prezzo di stima il Prefetto dovrà farne particolareggiato rapporto al Ministero, esponendo tutti i motivi, sia tecnici che di opportunità, i quali consigliano l'accettazione dell'offerta. Ed il ministero darà, caso per caso, le disposizioni necessarie.

Sono preannunziate altre disposizioni merce le quali l'azienda del demanio forestale di Stato potrà essere in grado di concorrere, insieme ai negozianti di legname, all'acquisto dei tagli di alberi posti la vendita dagli enti menzionati.

Sulla carta questi provvedimenti saranno considerati ottimi. Ma in pratica? Vari comuni ed opere pie, della zona canavese-valdostana hanno visto alla prova che cosa siano le « perizie estimative eseguite dall'autorità forestale » — a spese dei Comuni e delle Opere Pie.

Prima di tutto, è accaduto che la perizia non si fece in tempo utile per la vendita. Non sempre le autorità forestali sono disponibili; si è avuto anche l'esempio di autorità molto comode, che aspettavano mesi e mesi per fare l'ispezione e relativa perizia. Intanto le piante perivano...

Eppoi: accade spesso che le perizie, sebbene teoricamente perfette, portavano prezzi inverosimili: prezzi superiori a quelli usati nella località; dimodoché nessuno si presentava all'acquisto.

E si doveva ricominciare da capo, con nuove spese e con maggiore danno delle amministrazioni.

In certi luoghi questo sistema si riduceva ad una vera, intollerabile vessazione; e parecchi comuni presso deliberazioni per richiamare l'attenzione del Governo sui gravi danni, pubblici, che ne derivavano, e per invocare che il sistema venisse corretto con un po' di buon senso.

Ma la burocrazia soppeli le deliberazioni dei Comuni.

Ed ora è venuta la circolare ministeriale che, applicata alla lettera, peggiorerà il male.

Bisognerebbe almeno distinguere fra i tagli di veri boschi, fra i tagli di grande importanza ed i tagli di minima entità, e non sottoporre questi ultimi a spese, ed a inceppamenti che riducono al nulla il prezzo che le amministrazioni dei Comuni, o delle Opere Pie calcolano di ricavare dalla vendita delle loro piante.

Si dovrebbe tenere presente che i grandi principii a cui aspirano i grandi idealisti del demanio forestale, riguardano i grandi boschi, e non piccoli tagli ai cui fanno assegnamento i piccoli dei piccoli Comuni e delle misere Congregazioni Carità.

Ma la burocrazia non distingue — in omaggio ai grandi principii! — Troppa grandezza!

TEATRO MINERVA Mercoledì "La Fiammata"

Commedia in 3 atti di E. Kistemaecker

IMPORTANTE

Avvertiamo che l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler si trova in Via Prefettura (Piazzetta Valentini N. 2). Il pubblico potrà rivolgersi per le inserzioni nel "Paese" e in ogni altro giornale di fuori: "Adviento", "Gazzetta di Venezia", "Corriere della sera", ecc.

Cronaca Provinciale

da S. Giorgio di Nogaro Cavallo in fuga

6 — Questa sera, verso le ore 17, un cavallo attaccato ad una carretta, stava, senza la briglia, mangiando lavena in Vico Gellotti, mentre il padrone chiaccherava dentro l'osteria. Sopra la carretta stava un fanciullo di appena cinque anni.

Di punto in bianco, non si sa per qual ragione, il cavallo prese una corsa sifrenata, percorrendo tutto il paese e dirigendosi alla volta di Porpetto. Il povero fanciullo, più morto che vivo, consapevato quasi di correre incontro alla morte, agitava le manine implorando soccorso.

Parecchi tentarono di fermare la bestia, ma inutilmente. Un simpatico e caro giovanotto, guardia di finanza, certo Minozzi Eugenio, fattosi prestare una bicicletta poté, correndo a più con passo, raggiungere la bestia e seguirlo a fianco della carretta stessa, incoraggiando il povero fanciullo a non temer di nulla e a tenersi ben seduto per non cadere.

E continuando così a correre per quasi sei chilometri, riuscì infine a fermare la bestia e a salvare il disgraziato fanciullo, chissà da quale orribile disgrazia.

Una lode al bravo e coraggioso signor Minozzi.

da Camino di Codroipo Le dimissioni del medico accertato

6. — Nella sua seduta di ieri il Consiglio Comunale, con voti dieci su undici votanti accettò le dimissioni da medico condotto del comune del dott. Giovanni Maria Frattini.

da Gianico Incendio

6. — Nel pomeriggio di ieri è scoppiato un incendio nella casa di Domenico Bulfoni detto Vitola. Il fuoco distrusse parte del locale producendo un danno di oltre 600 lire.

da Fagnano Casari in assemblea

6 — Ieri nella sala dell'albergo Babiliera ebbe luogo una riunione di casari, una cinquantina circa. Facevano gli onori di casa il sig. Prandini, il cav. Grossi ed il cav. Patani.

Dopo la discussione di vari affari, il prof. Gorini tenne una conferenza sulla formazione del formaggio e l'uso dei fermenti selezionati.

La detta conferenza fu applauditissima.

da Buttrio Segretario a vita

6 — Nella seduta di ieri del Consiglio Comunale venne nominato segretario a vita il sig. G. B. Sirch.

Al bravo e zelante funzionario i nostri auguriamogli ed i nostri auguri.

da S. Pietro al Natissone Associazione zootecnica

Per iniziativa della Sezione di Cattedra e del Comitato della Mostra bovina, nell'occasione della solenne distribuzione dei premi che avrà luogo il 12 corr. si addiverrà all'istituzione di una associazione zootecnica locale permanente.

Compito principale dell'Associazione sarà lo studio delle condizioni zootecniche locali, il farle conoscere alle autorità tutorie per ottenere facilitazioni e sussidi nella costituzione di stazioni di monta consorziate, di mutue assicurazioni del bestiame e per opporre una energica difesa contro la invadente e disastrosa vaginazione granuosa.

da Cividale Uno sconfinamento a Brenchia

6. Ci giunse notizia di uno sconfinamento di truppe austriache avvenuto presso Brenchia alle 10 circa del mattino di venerdì 3 maggio corr.

Il signor Prapotich Andrea fu Giovanni di Prapotich (Dronchia) stava lavorando nei suoi fondi ad una distanza di circa quattrocento metri dal confine, allorché vide un gruppo di circa cento soldati austriaci comandati da due ufficiali, varcare il confine avanzando in territorio italiano.

Il Prapotich che nonostante i suoi 73 anni è un colosso di un vigore straordinario, andò loro incontro intimando risolutamente agli ufficiali di ritornare sui loro passi. Questo avvenne a circa duecento metri dal confine in territorio italiano.

Oggi fummo sul posto, ed abbiamo constatato che lo sconfinamento è avvenuto in località da Solariek. — Furono sul luogo anche i carabinieri che stesero un minuzioso rapporto dell'accaduto. Abbiamo parlato collo stesso Prapotich che ci raccontò il fatto in tutti i suoi particolari, fiero di essersi opposto alla prepotenza di quei soldati, e orgoglioso di essere italiano.

Ci piace rivelare il patriottismo di queste dimenticate e trascurate popolazioni, che nonostante la losca propaganda di qualche indegno scerdotto, sentono e si comportano italianamente.

Voi — disse il Prapotich prima in lingua ungherese e poi in lingua tedesca rivolgendosi agli ufficiali —

quando vi siete accorti che cinque nostri soldati alpini hanno perferro sconfinato di una decina di metri, voi avete telegrafato al vostro imperatore, io telegraferò al mio re. — Noi italiani non abbiamo paura né della Turchia, né dell'Austria.

Allora gli ufficiali ordinarono il dietro-front e se ne andarono brontolando, mentre i ragazzi di Glabuzzaro che nel frattempo si erano avvicinati avendo scorto tutto, assieme al Prapotich gridavano Viva Tripoli-Viva Savoia!

da Cadroipo I nostri filodrammatici

Ieri sera al teatro «Lazzarini», i dilettanti della Società Filodrammatica hanno rappresentata la commedia in 3 atti «La gerla di papà Martin» e commedia in dialetto friulano «Dug's nissun!».

I bravi dilettanti furono festeggiatissimi e strapparono ad ogni atto iughi applausi per la bella interpretazione che dei due lavori ci hanno saputo dare.

OLTRE CONFINE

Due ufficiali alpini ed un borghese arrestati in Austria

Lubiana, 5 — Lo «Sloveški Narod» ha da Wochenber Feistritz che cinque turisti si resero sospetti aggirandosi intorno alla ferrovia delle Caravanche. Vistisi sorvegliati, due riuscirono a guadagnare il confine, tre furono arrestati. Sarebbero due ufficiali del battaglione alpini di Cividale e il figlio dell'albergatore Florian a Cividale.

Fino all'ora in cui scriviamo, la notizia non ci viene confermata né smentita. Potrebbe quindi trattarsi non d'altro che di una frodola.

In attesa del nuovo anno venatorio

Anche l'anno venatorio 1911 volge alla fine tra una alternativa di speranze e di delusioni. Scarso estremo il passo delle quaglie, anticipato e discreto quello delle allodole, tardivo numeroso ma alterato quello delle anitre, mancato quello primaverile dei rocheti, baccacchi, ecc.

Non sarebbero mancate le beccaccie, ma, come ognuno sa, la caccia di ripasso per tali volatili era proibita. Come conclusione quindi anche questa annata si può mettere nel numero delle tante infelici, che da qualche lustro si ripetono, ahimè! con troppa insistenza. Intanto fino a che le Deputazioni Provinciali del Lombardo Veneto si affannano per trovare la formula del manifesto 1912-1913 esaminiamo serenamente le conseguenze di quello decorso 1911-1912.

Ognuno di leggeri potrà persuadersi che l'apertura della caccia al 15 agosto, nel mentre sarebbe un provvedimento giusto se fosse generale, si è mostrato veramente infelice quando si pensò che al momento dell'apertura le quaglie erano già state distrutte dal numeroso stuolo di indisturbati braccatori, ed i poveri seguaci di San Umberto (fedele alle regole dei manifesti unidesi) rimasero delusi ed arrabbiati sentendo che in vicina provincia a Mantova per esempio, la caccia era stata aperta col primo.

Ottimo il risultato della soppressione in dicembre ai piccoli uccelli e ciò è confermato dalle numerose nidiate di allodole, ecc. che, quali uccelli svernati da noi hanno potuto indisturbati accoppiarsi per le nidificazioni in corso.

Semplicemente ridicola la proibizione della caccia alle beccaccie di ripasso in primavera, se si pensa che, stante le miserande condizioni della sorveglianza del patrimonio cinegetico nazionale tutti cacciavano liberamente ed ingiusta, perché poco dannosa da per se stessa dato l'esiguo numero delle prede e la breve durata del passo.

Sulla complicazione del nuovo manifesto per l'anno venatorio 1912-1913 lascio all'on. Deputazione il compito perché riesca vantaggioso e disciplinato.

Non trovo fuori luogo, giacché sono in argomento, riparlare ancora una volta della tanto desiderata legge unica sulla caccia, argomento che da 50 anni aspetta inutilmente la sanzione del Parlamento Nazionale. L'argoglio provinciale avv. Gasparotto residente a Milano (appassionato cacciatore ed uccellatore) in un articolo del nuovo giornale «Il Cacciatore Italiano» in risposta agli incompetenti che con tanta leggerezza parlano e scrivono di cose che non conoscono, così si esprime:

1. Essere necessario l'accordo fra uccellatori e cacciatori per difendere soprattutto la avifauna stanziale che va tenuta ben distinta da quella migratoria.

2. diffondere e proteggere i sistemi di caccia più popolari (fucile e pane) perché accessibili alle classi meno abbienti;

3. conservare gli antichi e tradizionali sistemi di accipio colle reti, limitandoli però ad un periodo di tempo più ristretto dell'attuale.

4. di assicurare col diritto assoluto di tutti i sistemi di caccia, il rispetto della selvaggina al momento degli accoppiamenti e delle uova.

5. di impedire il commercio della Selvaggina di qualsiasi provenienza, in tempo di divieto.

Tranne che un'aggiunta al numero 3, che dovrebbe riguardare la completa abolizione delle reti a lunga portata sulle spiagge e sulle bocche delle Valli al momento del grande passo migratorio, la suddetta non potrebbe essere più chiara e precisa di così.

Tanto però si è parlato e si parlò per tale argomento, ma, voluti per strane ed incomprensibili fatalità di uomini e di cose, voluti per un sentimento di inerzia che forse alberga in chi dovrebbe interessarsene da 50 anni, si lamenta e si grida all'inconveniente, si critica, si biasima, si spera, e le cose non mutano dalla parte dello interesse, mentre quelle del disappunto si fanno maggiormente sentire sia per la crescente mancanza di selvaggina come per quella dell'aumento di costo della licenza che bonariamente si pagava maigrado tutta l'Italia sappia che tale aumento non rappresenta che un'inganno ad una vera turpitudine.

A tale proposito non osto ricordarsi forse i più to sapranno) che l'aumento

apportato lo scorso anno alle licenze, quando venne chiesto ed autorizzato dal governo dall'ufficio Ministeriale competente doveva essere considerato come un beneficio al fondo destinato per la protezione contro il braccaggio, ripopolamento dell'avifauna ecc. (quote ordinarie nella macchina cifra di lire 10.000 annue) sicché costituendo l'aumento stesso quasi un milione di maggiore entrata (fra tasse e proventi vari) qualche cosa di buono si avrebbe potuto ottenere ma invece anche quest'anno si vedono quotate per l'esercizio 1912-1913 le ridicole 10.000 lire mentre il milione, preso nei denti dell'ingranaggio governativo, Dio sa dove andrà a finire.

I proventi di licenze ecc. ammontano oltre 24 milioni annui, sarebbe giusto che il patrimonio cinegetico Nazionale fosse un po' meglio curato e ne sarebbe tempo.

Uniamoci quindi concordi e la voce dei 520 mila cacciatori italiani risuoni sempre più forte e sia montato al Governo che ci abbandona in una situazione che deve finire.

Sarebbe quindi opportuno promuovere una riunione sull'esempio di quella recente di Milano che ha delegato persone influenti e competenti per far rilevare la voce al Governo.

diato qualche socio per alterazione di periodo di malattia o per simulazione di temporanea impossibilità di lavorare, pure rimane ancora qualche abuso che sfugge al controllo.

Il fine ideale della funzione «sussidi temporanei», dovrebbe essere invece quello che a tutti i soci, i quali possono provare di essere caduti ammalati ed impossibilitati ad un lavoro proficuo e continuativo, sia corrisposto il sussidio quando anche avessero dimenticato di ottemperare a qualche formalità voluta da regolamento e dalle norme statuarie.

L'allegata tabella del Comitato Sanitario: «Indagini sul numero dei giorni di malattia, sua diagnosi e spesa derivata» annota quali e quante malattie abbiano quest'anno colpito i nostri soci.

Essa fu compilata per dimostrare come qualche volta le fredde cifre euggeriscano serie riflessioni, dalle quali ognuno che abbia a cuore la propria salute, con poco sacrificio può evitare malattie volontarie.

IL 45.0 ANNIVERSARIO e la Macelleria

Ma l'attività del Sodalizio non si arrestò tutta qui. Leggiamo infatti sulla relazione:

L'Italia, cinquanta anni or sono, dalla Rivoluzione sorgeva a Nazione. Le tre città capitali solennizzarono l'avvenimento glorioso in modo degno e solenne. Esso fu anche festeggiato e ricordato in tutta la penisola. Non poteva non ripeterci la sua eco nei fasti del nostro Sodalizio, che mercede le conquistate libertà politiche avevano potuto raggiungere il suo 45.0 anno di prospera vita.

Sin dallo scorso 1910 la Società Operaria Generale di Udine aveva fatto forma adesione di concorso all'Esposizione Internazionale di Torino. Necessitava quindi presentarsi a quella gara mondiale in modo decoroso. Il compito non era facile, ma mercé il paziente studio ed il forte amore fu possibile compilare (a cura del sig. N. Rovina e A. L. Grassi) e «Gnani storici e statistici» che vanno dal 1890 al 1910. E questa pubblicazione otteneva all'Esposizione l'ambita ricompensa d'una medaglia d'oro. Così la nostra Società, indipendentemente dai fini che quel lavoro doveva raggiungere, ha con due pubblicazioni (la prima va dal 1890-1899 e la seconda dal 1900-1909) e in opera del sigg. Billia avv. Giov. Batt., Caratti nob. avv. Umberto, Gennari rag. Giovanni, Bardusco rag. avv. uff. Luigi, Clozza Fabio e Famea Ugo), raccolto la storia del suo progressivo sviluppo attraverso atti e cifre.

La corrispondenza delle «Pensioni», per quanto riguarda gli ammessi al godimento di tale diritto, porta le somme previste dalla Relazione Canavari a un maggior aggravio. Infatti nel 1911 si ebbe a devolvere la somma di L. 12057. 81; e si stanziò per l'esercizio 1912 quella di L. 13300. 00. Il numero dei pensionati è di N. 81 uomini e N. 27 donne aventi diritto alla quota normale, più la quota signora Di Lenca prof. Teresa per la quale il Consiglio, tenendo conto delle speciali benemerite acquisite, considerata la sua tarda età e le sue deprese condizioni fisiche, eleva la quota di pensione.

Il servizio del Mutuo Soccorso non può dirsi che abbia raggiunto perfetto funzionamento. Le rappresentanze Sociali furono quasi sempre costrette ad osservare rigorosamente alla lettera le disposizioni dello Statuto prima di devolvere i sussidi temporanei, cioè per poco un freno all'incoscienza ed al poco scrupolo di quei soci i quali dai sussidi temporanei, traevano e traggono un'ingiusto e deprevole vantaggio. Per quanto il Comitato Sanitario e specialmente il Medico Sociale, che in materia è di una ocularità ammirevole, per quanto il Consiglio e le Assemblies abbiano ra-

mercio ha i suoi vantaggi e svantaggi e che quello in specialità della vendita della carne, dati i prezzi d'acquisto, e di difficile concorrenza.

Utile dell'azienda

Le risultanze finanziarie dell'anno 1911 ebbero un brillante esito finale. L'anno di più difficile amministrazione si chiuse invero felicemente.

Il Preventivo 1911 tornava al pareggio con una deficienza di L. 5118,24. Consuntivo si chiude invece con un avanzo di L. 7542 17, dimodoché l'anno 1911, ha complessivamente una riprova di L. 12.669 29.

Questa cifra non rappresenta, l'utile della gestione bensì il suo avanzamento conseguito mediante la somma della perdita prevista, in unione a quella del bilancio reale. Ciascuno che fu possibile per l'esito delle ardue iniziative e per la nuova delibera dello Spett. Consiglio della Cassa di Risparmio la quale perpetua anche le quote versate dai soci per la Cassa Nazionale di Previdenza, siano considerate come entrate ordinarie.

Come si vede l'opera portata felicemente a compimento è stata vasta e notevole, e ben a ragione il relatore A. L. Grassi può concludere la sua lucida e chiara esposizione con queste parole:

La conclusione della presente Relazione non può essere che brevissima: il Consiglio, il Cassiere sigg. Giacomo Madrass, il Comitato Sanitario, il Collegio dei Revisori dei Conti, i Membri di Commissione tecnica e gli impiegati tutti hanno la coscienza di aver fatto il loro dovere, e la somma degli atti compiuti e la somma delle risultanze finanziarie, ne sono la riprova eloquente.

TEATRO MINERVA Mercoledì "La Fiammata"

Commedia in 3 atti di E. Kistemaecker

Per richiamare l'attenzione sulle bellezze artistiche nazionali

Il Ministro della pubblica istruzione ha diretto ai soprintendenti ai monumenti e agli scavi di antichità una circolare invitando a presentare le loro proposte per l'impianto di un servizio di segnalazione delle principali stazioni ferroviarie e nelle strade di maggior traffico, allo scopo di richiamare l'attenzione di coloro che viaggiano a scopo di studio o per diletto, sugli edifici e ruderi monumentali e sulle bellezze avventi maggiore importanza architettonica o storica.

Queste segnalazioni, che potranno essere fatte mediante targhe, targhe, cartelli, serviranno a fare sempre meglio conoscere agli stranieri ed agli stessi italiani i monumenti, le opere d'arte e le località degne di attenzione per il loro interesse storico-archeologico.

Per la corrispondenza ai nostri soldati distaccati a Rodi

Roma 6. — Il Ministro delle poste e telegrafi comunica: Per le corrispondenze da inviarsi alle truppe costituenti il distaccamento speciale dell'isola di Rodi, alle altre indicazioni deve essere aggiunta la seguente: «Distaccamento speciale Isola di Rodi».

Le truppe costituenti il suddetto distaccamento sono il 34.0 reggimento fanteria, il 57.0 reggimento fanteria, il 4.0 reggimento bersaglieri secondo battaglione, il battaglione alpini Fust-stalle. Oltre a queste unità complete vi sono altri reparti di cavalleria, artiglieria, greggio nonché di servizi sanitari e logistici sulla cui formazione il ministero della guerra si riserva di dare ulteriori notizie.

Intanto presso il Ministero della marina sono allo studio le linee da attuarsi sollecitamente per i trasporti marittimi necessari compresi quelli postali e appena possibile verranno fatti conoscere al pubblico i relativi orari.

Offerte per esequie funebri

Alla Scuola e Famiglia in morte di Giuseppina Mangano: famiglia Pio Mangano lire 5.

Alla Congregazione di Carità in morte di Giuseppe d. Chiaruttini: Angelo avv. Feruglio lire 5; di Lucia Martelli: Minon Lovicovic 1; di Maria Polv. Benedetti: Teresa Grillo Raiser 1; di Rita Piva: rag. G. A. Mentil 1, rag. Carlo Gobetti 1, A. Bassevi e figlio 2; Francesco Gino 1; di Bassi Luigi Raiser Gustavo 1, Maria D'Este Minozzi 1; e la famiglia della defunta Giuseppina Mangano lire 5.

Le voci del pubblico

Uno scudolo

Caro Paese, Ti prego di accogliere una voce di vivacissima protesta contro quel quattro maccazzoni che ogni sera, da tempo si divertono a ridurre una delle porte del Tribunale, in un monumento votaspiano. La cosa è oltre che indecente niente affatto igienica: ogni mattina tutto l'atrio del palazzo di Temi è per qualche ora, ammorbato da un fetore che a mala pena viene vinto dall'acido sentore del cloro.

Che proprio non sia possibile fare in modo che coloro che sistematicamente da mesi sera per sera, si divertono in modo così poco pulito, siano una buona volta identificati e puniti.

Per rendere più completa l'adesione all'accettato avvenimento bisognava localmente festeggiarlo. All'uopo sin dai primi del febbraio dell'anno cessato, il Consiglio rappresentativo deliberava d'indire una Mostra d'emulazione fra gli operai ed artigiani del Friuli, ed una lotteria a premi ad altri festeggiamenti, per la solennizzazione del 45.0 anno di fondazione della Società, in uno al 50.0 anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

La rappresentanza sociale nell'intento di tentare di risolvere almeno in parte la questione del caro vivere studiò l'apertura d'uno spaccio di carni di bassa macelleria. Durante il periodo di preparazione degli studi per questo tentativo, il Comune di Udine apriva uno spaccio per la vendita delle carni argentine che non incontrarono il favore del pubblico. Il Comune di Udine offrì la cessione di quello «spaccio» alla Società operaia, e la rappresentanza, in vista che i sigg. Ernesto Liesch e Libero Grassi si rendevano garanti solidariamente per la eventuale perdita di quella pericolosa impresa, accettò l'offerta del Comune. Per un mese nello spaccio di via del Carbone si vendette carne di II. a qualità a prezzi popolari. L'esperimento convinse i conduttori che ogni arte, ogni com-

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

L'AVVENTURIERO
Serata d'onore di G. Calabrese
Nell'Avventuriere il Capus, ci fa as-
sistere al ribote in terra civile di un
uomo che se ne vada partito giova-
nissimo a tentare la fortuna nell'Africa
tenderosa. L'Avventuriere è tornato
tenace, segnato alla fronte da un colpo
di zagaglia, indurato di volontà, ma
ancor giovane di cuore e di senti-
mento. E di fronte a lui la nostra
società un po' facile, molto intrigante,
molto egoista, fa una magnissima fi-
gura. E' la vita giovane, sincera e
buona, sebbene rude, che il Capus ha
voluto contrapporre alla vecchia vita
dell'uomo che non affronta l'ostacolo
e lo supera un atto di sincerità e di
volontà, ma che tenta di girarlo,
mentendo a sé ed agli altri. E dal
contrasto scoppia il dramma che in
alcune scene è veramente ardente e
vasto. Solo l'amore risalda al vecchio
mondo l'Avventuriere che sta per
tornare ai pericoli ed alla bellezza
della vita nelle terre vergini, e salva
lui e gli altri personaggi della com-
media.

Il lavoro mirabilmente recitato da
tutta la compagnia, ottenne un suc-
cesso assai lusinghiero.
Questa sera: « La Raffica », il ma-
gnifico dramma di E. Bernstein avrà
principale interprete il cav. uff. Oreste
Calabrese.
Per la serata d'onore di questo artista
eletto, il pubblico non mancherà di
affluire in teatro; avrà se non altro
una giusta compensazione dei vuoti
ingiustamente desolanti delle sere
scorse.
Domani: « La Fiammata », novità
simile per Udine, ripetuta per 38 sere
di seguito all'Olimpia di Milano.
Giovedì, ultima rappresentazione,
serata d'onore della prima attrice gio-
vane sig. Chiantoni col « Come le
foglie ».

Libri, giornali, riviste

MONDO SOTTERRANEO
Bucc il sommario dell'ultimo numero di
«Mondo sotterraneo».
MEMORIE E RELAZIONI. — E. A.
Marti (Parigi): «L'esplorazione sotterranea
dal Prenevi negli anni 1907-1908-1909».
R. Fabiani: «Nuovi resti di Vertebrati
scoperti nella «Velika Jama» in Friuli»
(Cont. e fine) - G. B. De Gasperi: «Al-
cune vecchie indicazioni relative a grotte
del Bolognese» - F. Masoni: «L'opera di
E. A. Martelli e la geografia sotterranea»
(Cont. e fine).
NOTIZIE. — «Esplorazioni speleologiche
nel Montenegro - La grotta azzurra di Busi».
RECENSIONI E ANNUNZI BIBLIO-
GRAFICI relativi ad opere di: G. B. De
Gasperi, C. De Stefani, R. Fabiani, Ch.
Volani, G. De Angelis, redatti da F. Ma-
soni, G. B. D. G., M. Cortani.

Rubrica commerciale

Fallimento Cigolotti Luigi
di Pordenone
Con sentenza odierna di questo Tribunale
si è dichiarato il fallimento di Cigolotti
Luigi in Pietro furiosa di Pordenone.
A giudice delegato del fallimento è stato
nominato il sig. avv. Roggio Italo, ed a
curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Silvano
di Pordenone.
La prima adunanza venne fissata per il
giorno 21 maggio 1912 a ore 10, ed il
termine per la presentazione delle domande
scade nel 1 giugno 1912, mentre per la
chiusura del verbale di verifica è stabilito
il 20 giugno 1912 a ore 10.
Nomina di curatore definitivo
Con sentenza 30 aprile 1912 del Tribu-
nale di Udine nella procedura del fallimento
di Bartolo Antonio commerciante di Udine,
venne nominato curatore definitivo il
curatore provvisorio avv. Ernesto Tavassani
di Udine.
Fallimento De Michiella
e Romanello
Con sentenza 2 maggio 1912 del Tribu-
nale di Udine nella procedura del fallimento
di G. De Michiella e P. Romanello di U-
dine, venne provvisoriamente determinata
la data di cessazione dei pagamenti al giorno
1 agosto 1911.
I MERCATI ODIERNI
Ecco i prezzi fatti sulla nostra piazza
nel mercato d'oggi per i generi seguenti:
Granoturco giallo da L. 19.00 a L. 19.50
Lem bianco » 18.25 » 19.00
Radicchio al q. 15. — » 20. —
Spinacci » 12.00 » 25.00
Fave » 35.00 » 38. —

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei
cambi del giorno 6 maggio 1912
RENDITA 3 1/2 0/0 netto 94.83
» 5 0/0 netto 1902 94.85
» 5 0/0 65.60
AZIONI
Banca d'Italia 1885. — Ferrovie Medit. 893. —
Ferrovie Merid. 605. — Società Veneta 145. —
OBBLIGAZIONI
Ferrovie Udine-Pontebbà 498.00
» Meridionali 386.50
» Mediterranee 490.00
» Italiane 559.90
Credito comunale e provinciale 8 5/4 0/0 490.00
CARTELLE
Pontebbà Banca Italia 8.75 0/0 459.00
» Cassa R. Milano 4 0/0 601.00
» Cassa R. Milano 6 0/0 615.00
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5 498.00
» Idem, 4 1/2 0/0 511.00
CAMBI (chèque a vista)
Francia (oro) 100.90 — Petrobur (rubli) 205.25
Londra (sterline) 25.45 — Rumania (lei) 100.90
Caracas (mar.) 124.50 — Nuova York (dol.) 5.21
Barcellona (corone) 105.43 — Turchia (lire tur.) 22.81

Ultime notizie

Le impressioni di un giornalista

reduce dal campo turco in Cirenaica
Roma 6 — Un giornalista italiano
residente ad Alessandria d'Egitto entrò
in qualità di fascino al servizio di un
capo cameliere e, mediante un lauto
compenso al suo padrone, riuscì a far
parte della carovana che il giorno 7
aprile accompagnò la mezzaluna rossa
da Alessandria al campo turco in Ci-
renaica.

Il giornalista invia oggi le sue im-
pressioni di viaggio:
« A Mariout, dove ha sede un pri-
mo accampamento arabo, vi erano
una trentina di tripoliti uomini e
donne che, arrestati e fatti prigionieri
dagli italiani, furono poi rilasciati e
cercano ora di raggiungere le tribù
sparse nell'interno.

Vi sono poi numerosi beduini redu-
ci dalle battaglie della Cirenaica, ad
dirittura rovinati per la fame riportata.
Un beduino ha venduto al capo della
polizia un fucile che dice di aver tolto
a un sergente italiano ferito del 23. o
fanteria, certo Vincenzo Cantarella.

Un soldato turco, certo Saleh Hamdi
Bey, reduce da Bengasi, racconta a
due giornalisti turcofili che attualmente
le forze turche a Bengasi compre-
ndevano 7000 regolari e 25000 arabi
agli ordini di circa 200 ufficiali.

Ogni ufficiale comanda 200 soldati
regolari e mille arabi; le trincee turche
sono state costruite proprio di fronte
a quelle italiane, gli accetri sono con-
tinuei... i turchi hanno già preso
una grande quantità di armi e muniz-
ioni.

Il soldato turco racconta molte fro-
tole e tra le altre afferma che dodici
ufficiali italiani sarebbero in stato di
arresto al campo turco di Bengasi,
perché sorpresi in funzione di spic-
ciaggio.

Aggiunge che il gran successo ha
proclamato la guerra santa e che En-
ver Bey si è appigliato alla setta.

Secondo il soldato turco, Enver Bey
non sarebbe morto, egli però è amma-
lato da grave malattia che si è presa
nei terreni paludosi della Cirenaica e
ancora non si è rimesso completamente
della sua ferita.

Il giornalista aggiunge che il con-
trabbando alla frontiera è esercitato
su vasta scala e le autorità egiziane
inglesi lo permettono in barba alla
neutralità.

A Marsa Matrouh il comandante la
polizia inglese Davidson, confessa che
sono passate diverse carovane.
« Dovete sapere — scrive il giorna-
lista — che a Marsa Matrouh è stato
fatto l'esame del bagaglio della nostra
missione sanitaria, ma in modo tale
da far ira. Di 2000 casse di cui è
composto il nostro carico, ne è stata
ordinata l'apertura di appena una
diecina. L'agente signor Davidson non
ha avuto per le altre 1990 nemmeno
l'ombra del sospetto. Eppure io se in
modo certo che di medicinali, di bende
di attrezzi chirurgici non abbiamo
che una meschina quantità in con-
fronto delle armi e delle munizioni;
ed è così che altre armi per i turchi,
purtroppo sotto la scorta di un ita-
liano, questa volta passano il confine
egiziano sotto la compiacenza vigilanza
del funzionario inglese... »

Scaramucce e ricognizioni

A DERNA
Derna 6 — Poco o niente di nuovo.
Stamane tre pattuglie agli ordini dei
tenenti Capuzzo, Chiarazzo e Bizzari-
del 22.ª fanteria hanno eseguito nel
settore orientale verso la Casa di A-
ronne una ricognizione del terreno,
che presenta anche di quella parte
accidentalità tali da giustificare, se
non si è sul luogo, un differente ap-
prezzamento.

La compagnia di protezione delle
pattuglie, agli ordini del capitano Ri-
mondetti, fu fatta segno a fucilate da
un piccolo nucleo di beduini appo-
stati a sinistra della Halg Bu Roes o
Deraina. Il tiro dei fucili fu di nes-
sun effetto e i pochi uomini dopo bre-
ve tempo si dileguarono.

Il generale Del Buono comandante
il settore di difesa, al quale gli uffi-
ciali riferirono l'eseguita ricognizione,
li lodò per la razionalità con la quale
essa si svolse.

SI UCCIDE NELLA REDAZIONE DEL "SECOLO"

Milano 6 — Oggi alle 16 si presen-
tava alla redazione del «Secolo» un
giovane sul 20 anni che chiese, con
accento straniero, di parlare col di-
rettore. Fu ricevuto dal segretario di
redazione, al quale il giovane fece un
discorso molto strano, sconclusionato,
accennando a certe questioni che do-
veva riferire riguardo al Governo e
per le quali attendeva una risposta
da Giolitti, risposta che il «Secolo»
avrebbe ottenuto immediatamente e in
seguito alla quale egli sarebbe diva-
nato qualcheduno come Napoleone o
Giulio Cesare.
Mentre ciò diceva il giovane estrasse
una rivoltella e, con rapido movimento,
si sparò un colpo al torace rimanendo
gravemente ferito.
Accorsero i redattori, i fattorini ed

altri. Il giovane venne trasportato al-
l'ospedale.

Interrogato non si poté avere da lui
alcuna risposta. In tasca gli fu trovato
un biglietto dal quale risulterebbe es-
sere egli certo Alfredo Mark da Sondrio
nato nel 1893.

Avveva anche un foglio redatto in
tedesco. Era il suo testamento.
Le sue condizioni sono gravissime.

Bordini Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Rossetti via. Tip. Bardusco.

Avvisi necrologici. a L. 1.50 la linea



Le donne che non hanno
cura di sé medesime, non
hanno per alcuna cosa e
rendono infelice il tetto
domestico. Occorre siate
l'ammirazione di vostro
marito, dei figli vostri, delle
vostre amiche. Siate at-
traenti, sorvegliate la vostra
pelle e, sopra tutto, abbiate
buona cera.

Le Pillole Pink danno
sempre buona cera. Esse
danno alla donna la bellezza
della salute; danno sangue
ricco e puro, ed il sangue
ricco, il sangue puro dà il
bel colorito alle guancie,
alle labbra, rende gli occhi
brillanti, l'incedere agile. Le
Pillole Pink danno altresì
appetito e favoriscono le
digestioni.

Pillole Pink

sono in vendita in tutte le far-
macie ed al deposito: A. Merenda,
8, Via Ariosto, Milano, L. 350
la scatola, L. 18 le sei scatole
franco.

Comune di Forni Avoltri

Concorso condotta medica, aperto
sino a tutto il 15 maggio 1912.
Stipendio lire 5000 nette di R. M.
Documenti di rito. Obbligo assunzione
servizio entro un mese partecipazione
ufficiale nomina.
Popolazione residente del Comune
1483.
Forni Avoltri, li 29 aprile 1912.
Il Sindaco Samassa

SEMPRE AI MAGAZZINI

Venezia S. Marco, Calle
5, 1459 casa propria

L. BRONDINO

RIPARTO OROLOGERIA

Orologi per uomo e signora da L. 235.00 a L. 48.85
Cronografi a ripetizione, a minuti 235.00 160.75
Orologi con formaggio (por Cresima) 77.50 29.75
Orologi a bracciale, estensibile (movissimi) 195.00 115.05
Orologi tessuto a bracciale (n. Parigi) 85.00 39.75
Orologio con bracciale a anello 57.50 39.25
Orologi metallo (per onomatice) 30.00 1.75
Orologi metallo 0.00 1.25
Orologi bracciale, estensibile 38.00 12.75
Orologi tessuto, a bracciale 29.00 21.25
Orologi con catena, a bracciale 37.00 9.75
Orologi smalto, con nastro, fantasia 19.75 9.20

Queste giornate offrono una vera ed unica occasione,
al pubblico ed ai rivenditori.

Eccezionale buon mercato

G. A. Pellizzari

UDINE — Via Marinoni, ex locali RR. Privative — UDINE
Officina Elettro-Meccanica

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1911

Fabbrica Bilancie, Pesì e Misure

RIPARAZIONI
Specialità PESE-CARRI a ponte bilico da 70-80 Quintali
Impianti di SPACCATRICI e SEGHE CIRCOLARI per legna da ardere

CAPPELLI DI PAGLIA

di recente arrivo
FABBRICA FIORENTINA
Carrettelli Livio
Deposito: Via Jacopo Mariniotti
UDINE - N. 35 - UDINE

ANTAGRA-BISLERI

il rimedio più completo e sicuro
CONTRO LA

GOTTA

EMALATTIE URICEMICHE
(Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)

F. BISLERI & C. - MILANO

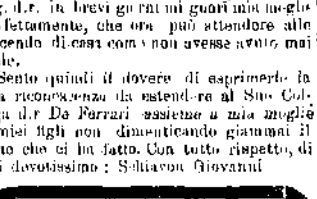
Sciatica Reumatica

CASA DI CURA
Cav. Dottor GIUSEPPE MUNARI
avv. Dott. R. DE FERRARE
TREVISO

Ringraziamento

Romano 15 Marzo 1912.
Egr. sig. dr. cav. GIUSEPPE MUNARI
Da circa 2 anni mia moglie soffre di
atroci dolori alla gamba sinistra per una
Sciatica Reumatica, e a nulla valsero i
rimedi e i suggerimenti dati di uomini di
scienza e di profani. Finalmente ebbe la
fortuna di venire indiziata da Lei da
persone che furono guariti dalla Sua mi-
racolosa cura, e ne fui lieto perché della
Sig. dr. in brevi giorni mi guarimmo in-
tollerabilmente, che ora può attendere alle
facce della casa con non averne avuto mai
male.

Sento quindi il dovere di esprimere la
mia riconoscenza ad estenderla al Sig. Col-
lega dr. De Ferrare assieme a mia moglie
e miei figli non dimenticando giammai il
bene che ci ha fatto. Con tutto rispetto, di
Lei devotissimo: S. Maria Giovanna



BRODO MAGGI IN DADI

Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestrà
(100)centesimi 5
Dai buoni salumieri e droghieri.

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE

ACQUA DA TAVOLA

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

Teatro Minerva

Martedì 6 Maggio, alle ore 20.15, (Regista d'abbonamento N. 47)
Settima rappresentazione

Compagnia Drammatica Italiana
CALABRESI - SABBATINI - FERRERO
Diretta dal Cav. Uff. ORESTE CALABRESI
si rappresenterà

LA RAFFICA

Dramma in 3 atti di E. BERNSTEIN

Mercoledì: LA FIAMMATA

Giovedì: COME LE FOGLIE
serata d'onore della sig. Chiantoni.

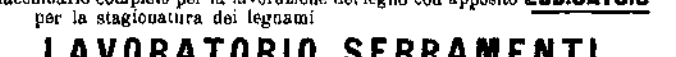
MAGAZZINO LEGNAMI

G. e G. Fratelli Pecile - Udine

Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOIO
per la stagionatura dei legnami

LAVORATORIO SERRAMENTI

comuni e di lusso
Deposito tavole piallate
ad incastro per pavimento
FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI



'Benz,

la più vecchia e rinomata marca
Tipi: 18 - 25 - 30 - 45 - 60 HP

Rappresentante esclusivo per il Veneto:
GIACOMO FERIANI

Telefono 511 — PADOVA — Via Beato Pellegrino, N. 1 A

GRANDI MAGAZZINI

CHINCAGLIERIE - MERCERIE - PROFUMERIE

Premiato Laboratorio Pellicceria

Augusto Verza

Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

EMPORIO SPORTIVO

Biciclette - Automobili

GOMME - ACCESSORI

Macchine da Cucire - Macchine da Scrivere - Grammofoni - Dischi ecc.

RUGGINI RICCARDO & C.

Impianti elettrici ad alta e bassa tensione
LUCE E FORZA

Officine elettromeccaniche

DEPOSITO MATERIALE
DINAMO E MOTORI DELLE MIGLIORI CASE NAZIONALI ED ESTERE

Garanzia assoluta

Via Mezzini N. 3 - Telet. 4.75 - UDINE - Via Aquilata N. 8.

Ida Pasquotti-Fabris

MODE E CONFEZIONI
Via Savorgnana, 5 - UDINE - Via Savorgnana, 5

RECENTISSIMI ARRIVI IN NOVITÀ PER SIGNORE

Specialità CAPPELLI per la Stagione Estiva

MANTELLI DA VIAGGIO - ARTICOLI PER BAMBINI

DEPOSITO GUANTI DI PELLE

SALSONMAGGIORE

Celebre Stazione di cure termali
(Acqua salso - Bromo - iodica a 16° Beauvè)

Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.

I Medici le consigliano:

- 1.° - Alle persone deboli, ai bambini gracili per l'infiammazione;
- 2.° - Ai convalescenti di forme infettive;
- 3.° - Agli esauriti per lungo e sofferto lavoro;
- 4.° - A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.

(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

CONFIDATE DEI BASSI PREZZI!
GLI ARISTOCRATICI
GENUINI
PROFUMI VENUS
BERTELLI
NON POSSONO ESSERE VENDUTI A MENO DEI SEGUENTI PREZZI:
Acqua da toilette L. 2.50 - Bagno per adulti (liti 75 - Brillantina classica L. 1.50; Ditta Asitiva L. 1.50; Ditta seltita L. 2 - Cosmético antisettico (liti 60 - Crema L. 1.50 - Dentifrici anestetici; in polvere L. 1.25; in pasta L. 2; in crema (Odontina) L. 1; Pomme (liti) L. 2 - Degrassatore Venus (liti 50 - Essenza aromatica d'aceto L. 1.50 - Estratti L. 4.50 - Glicerina L. 1.25 - Glicerina e Miele L. 1 - Lantini L. 1 - Lozione L. 1.75 - Lustrina L. 2 - Magnesia Inglese L. 1.25 - Olio L. 1.75 - Papier poudre L. 1 - Parfum solide L. 1.25 - Pasta saponifera L. 1.50 - Pomata L. 1.75 - Profumo tascabile L. 1.75 - Riciclina L. 1.50 - Saccorito L. 1.25 - Sapoli L. 2.75 - Vaselina L. 1 - Vellutina L. 2 - Vellutina de poche L. 1.

LE FALSIFICAZIONI
SI OFFRONO A PREZZI INFERIORI AI NOSTRI E SONO SEMPRE DI CATTIVA QUALITÀ.
RIFIUTATELE!
Società A. BERTELLI & C.
MILANO

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè non alcoolico. L'illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:
«Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool. - Firmato Prof. De Giovanni.»

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.
Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di debole nutrizione perchè senza alcool.
Provansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE allo Farmacio GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABBIS e BONORA & SONVILLA

E. & Fratelli BAREGGI - PADOVA

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE



Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescante del sangue.

Iscribo della Farmacopea Ufficiale del Regno
C. S. Pap. 369 63
L. O.

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS
E' INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Mielite Croniche, i Catarsi dello stomaco e dell'intestino, l'infiammazione acuta del fegato, gli attacchi reumatici e gotici, le malattie dei bambini, nelle febbri, nei sistemi nervosi, le idropisie, le affezioni del sangue ecc. e i disturbi tutti connessi dalla zittichezza, sono combattuti a virtù. Ecce l'agosto, almeno in unione digestiva, procura un sano tranquillo e riposato e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedete sempre in striata colotta travestita dalla frode
Girolamo Pagliano

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida,
e bianca, fa sparire le
rughe, le macchie ed i
rossori. (liti. 20, 30, 50 ommeque)

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei Capelli e della Barba e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE

L'Acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Eggi ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE
Via Mercatovecchio, 4 e 19 e Via del Monte, 8

Premiata Fabbrica
OMBRELLI e OMBRELLINI
alle Esposizioni Internazionali di Parigi, Londra, Roma

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamoneta ecc. - Chinaglierie - Pollicotte - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe - Valigeria di tutta novità - Borse e Borse di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

PROPRIA FABBRICA CERCHI PER STACCI e FORMAGGI VELLI PER STACCI e BURATTI - COLLI - POLSI - ORAVATTE
SI COPRONO FUSTI VECCHI D'OMBRELLI e OMBRELLINI CON STOFFE DI QUALUNQUE GENERE
A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie
Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso e al dettaglio
GRANDI DEPOSITI DI CAPELLI delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI MODICISSIMI

FARINA ALIMENTARE "ERBA."
LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA
DELLE FARINE LATTEE
CARLO ERBA
MILANO

Premiata con speciale **GRAN PREMIO**
Esposizione Internazionale di Torino 1911

La réclame è l'anima del commercio

PRESERVATIVI e NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori coposenti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

AMIDO BANFI
Marca Garfo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la bianchezza